

Lasciati riconciliare con Dio

Carissimo/a, il Padre ti ha riconciliato con sé mediante Cristo, non imputando le tue colpe e affidando anche a te la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, sei suo ambasciatore: attraverso di te è Dio stesso che esorta gli altri. **Ti supplichiamo in nome di Cristo: lasciati riconciliare con Dio.** Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in tuo favore, perché in lui tu possa diventare giustizia di Dio.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

GESÙ SI AVVIÒ VERSO IL MONTE DEGLI ULIVI. MA AL MATTINO SI RECÒ DI NUOVO NEL TEMPIO E TUTTO IL POPOLO ANDAVA DA LUI. ED EGLI SEDETTE E SI MISE A INSEGNARE LORO.

ALLORA GLI SCRIBI E I FARISEI GLI CONDUSSERO UNA DONNA SORPRESA IN ADULTERIO, LA POSERO IN MEZZO E GLI DISSERO: «MAESTRO, QUESTA DONNA È STATA SORPRESA IN FLAGRANTE ADULTERIO. ORA MOSÈ, NELLA LEGGE, CI HA COMANDATO DI LAPIDARE DONNE COME QUESTA. TU CHE NE DICI?».

DICEVANO QUESTO PER METTERLO ALLA PROVA E PER AVERE MOTIVO DI ACCUSARLO. MA GESÙ SI CHINÒ E SI MISE A SCRIVERE COL DITO PER TERRA. TUTTAVIA, POICHÉ INSISTEVANO NELL'INTERROGARLO, SI ALZÒ E DISSE LORO: «CHI DI VOI È SENZA PECCATO, GETTI PER PRIMO LA PIETRA CONTRO DI LEI».

E, CHINATOSI DI NUOVO, SCRIVEVA PER TERRA. QUELLI, UDITO CIÒ, SE NE ANDARONO UNO PER UNO, COMINCIANDO DAI PIÙ ANZIANI.

LO LASCIARONO SOLO, E LA DONNA ERA LÀ IN MEZZO. ALLORA GESÙ SI ALZÒ E LE DISSE: «DONNA, DOVE SONO? NESSUNO TI HA CONDANNATA?».

ED ELLA RISPOSE: «NESSUNO, SIGNORE».

E GESÙ DISSE: «NEANCH'IO TI CONDANNO; VA' E D'ORA IN POI NON PECCARE PIÙ».

TESTIMONIANZA DI UN GIOVANE

Ho riscoperto l'importanza di una dinamica nuova di perdono verso le persone incontrate nella mia crescita; come a me è stato perdonato tanto, anch'io ho voluto mettermi in gioco per portare il mio perdono a quelle persone, non senza difficoltà.

Ma non ero più da solo.

Da qui, ogni giorno di più, cresce una voglia un po' nostalgica di rifare quell'incontro iniziale e di farlo crescere dentro di me: "il mai

abbastanza" descritto da san Francesco.

Così ho iniziato a ricercare quel Volto nella preghiera, nell'Eucaristia e nei poveri, iniziando un'esperienza di servizio chiamata "ronda della carità".

Proprio qui ho riscoperto e ritrovato gli occhi di Gesù nel fratello bisognoso e la libertà e la gioia che c'è nell'assaporare la bellezza di farsi dono per l'altro.

Un senzatetto, una sera, mi ha detto: «Grazie perché stasera hai scelto di essere qui per me!».

E da quelle parole così semplici mi sono sentito amato e a casa, al mio posto.

Non c'era calcetto, festa o hobby che valesse di più. Non importava il mio passato né il mio futuro: era importante essere lì, presente, "stare" lì per lui e per me.

Esame di coscienza

Il mio sguardo sugli altri

Tendo a giudicare rapidamente e severamente gli errori altrui, dimenticando i miei? Provo piacere nel mettere in luce i difetti degli altri (facendo la parte degli scribi e dei farisei)?

Le mie "pietre"

Quali pietre di disprezzo, pettegolezzo o condanna sono pronto a scagliare contro chi sbaglia? Ho un cuore "fariseo" che divide il mondo in buoni e cattivi, oppure accetto di essere un peccatore perdonato?

La consapevolezza del mio peccato

Riconosco la mia infedeltà e la mia miseria davanti a Dio, o mi sento superiore?

L'accoglienza della misericordia

Credo davvero che Gesù non mi condanna e che il suo perdono è una "carezza" che guarisce? Accetto la grazia di poter ricominciare?

Il cambiamento di vita

Ascolto l'invito di Gesù a non peccare più, impegnandomi concretamente a non ripetere gli errori passati? Vivo il perdono ricevuto come una missione per portare amore invece di condanna?

RICORDATI CHE UNA BUONA CONFESSIONE NON PUÒ CHE PARTIRE DAL RINGRAZIAMENTO A DIO PER QUANTO TI HA DATO: È PROPRIO DA LÌ, DAL SENTIRTI AMATO, CHE TROVI LA FORZA DI CONSEGNARE ANCHE IL TUO PECCATO.